

Delusione Fortitudo

Perso lo scudetto, le resta la Coppa Italia

di MINO PRATI

CON LA sconfitta, per 2 a 3, al primo supplementare, a Nettuno è finito il campionato dell'Unipolbanca.

Le due partite di stasera e domani, al Falchi, sono solo per onor di firma. E bisognerà quindi concentrarsi subito sulla Coppa Italia che vedrà la Fortitudo opposta alla Telemarket Rimini.

Ma torniamo alla partita di mercoledì sera: ancora una volta la Fortitudo è mancata nel box di battuta. Al di là del fatto che poi si sia perso, contro Costantini, per colpa di un errore di Bautista, all'interbase. Richetti, sul monte, non ha fatto meglio (a parte i 13 strike-out nelle nove riprese regolamentari, e i 166 lanci effettuati) di Betto e D'Angelo, ai fini pratici del risultato. Da Milano forse ci si aspettava di più. Ma a parte Angrisano, Connell, Liverziani e Gasparri, con la mazza fra le mani, il resto è stato il nulla assoluto. Niente da Bautista,

da Mazzuca, da Pantaleoni e da Bonci. Anzi, questa volta, niente nemmeno da Austin.

E' inutile ribadirlo, ma la delusione è forte, pensando a una squadra che la prima fase del campionato l'aveva letteralmente dominata. Miglior difesa, miglior parco lanciatori, lineup secondo solo al Grosseto. La Fortitudo di allora, incredibilmente, non si è più vista. Rimontata da 7 a 0 in gara-due, non ha saputo rimediare alla doppia scoppola casalinga col San Marino. E ha rovinato poi tutto perdendo con la Montepaschi un incontro incredibile, in cui Cillo ha infilato una partita quasi perfetta, dopo aver subito un triplo e un fuoricampo da due punti nel primo inning che sono stati quelli che alla fine hanno fatto la differenza.

CAPITOLO CHIUSO, magari su cui meditare, più avanti, durante l'inverno. Ma adesso? La Danesi, oggi e domani, salirà a Bologna con la testa già alle finali. Poco ma sicu-

ro. Soprattutto pensando, verosimilmente, a risparmiare i lanciatori. In particolare Carrara e Pezzullo. Alla Fortitudo mancherà sicuramente qualcosa all'appello, dal punto di vista degli incassi, già che il periodo non era felice come scelta. Forse, in campo, sarebbe meglio comunque non pensarci più.

SAREBBE MEGLIO guardare, appunto, già alla Coppa Italia, in cui l'Unipolbanca entrerà in scena il 28 agosto. A Rimini prima, poi al Falchi, venerdì 29 e sabato 30 agosto. E' una coppa che darà a chi vince un posto nell'europeo per club del

prossimo anno, a fianco della prima in campionato. Meglio interessarsene. Pensando in anticipo che dovrà essere affrontata senza stranieri. Ragion per cui Nanni dovrà trovare per prima cosa un interbase da schierare al posto di Bautista, non potendo ricorrere nemmeno a Connell, anche lui non italiano nemmeno di passaporto.

EPILOGO

Stasera e domani al Falchi inutile sfida con una Danesi già finalista

IL FUTURO

Matteo D'Angelo, lanciatore, è nato a Latina il 17 marzo 1988. Alla terza stagione in Fortitudo è reduce da un'esperienza negli Stati Uniti

